UNA CASA PER LE SUPERIORI

IL QUADRILATERO DEI BANCHI
IL NUOVO POLO SI SVILUPPA TRA VIA XXV APRILE VIA DEGLI ACCOLTI E VIALE MECENATE. UN'OPERAZIONE PARTITA NEGLI ANNI '80

Scuola, finito il campus: ma resta

Edilizia: a ottobre l'inaugurazione che riunifica l'Artistico. A novembre operazione

TRE MESI «CALDI»

L'apertura

OTTOBRE è il mese dell'inaugurazione degli ultimi locali conclusi nel centro scolastico di via Mecenate: la data è l'8.

Le ruspe

NOVEMBRE dovrebbe assistere alla demolizione dell'ala antica dell'Istituto Tecnico Industriale: poi il via alla costruzione

La scelta

DICEMBRE avrebbe dovuto sancire la scelta per i nuovi indirizzi delle superiori: ma potrebbe slittare all'anno prossimo

di ALBERTO PIERINI

FORSE NON TUTTI se ne sono accorti ma anche noi abbiamo il nostro campus. Sì, uno di quegli spazi dove gli studenti studiano e passeggiano, fanno lezione e suonano la chitarra. Non sarà un campus all'americana, tutto spazi e distintivo, ma è pur sempre una cittadella scolastica. Che nei prossimi giorni brinda al completamento. Perché anche il quarto lotto è finito. Finito, nella vasta area tra via XXV Aprile e via Mecenate. Perché la struttura già ospita gli studenti che le erano stati, da tempo, assegnati.
Il taglio del nastro ci sarà l'8 ottobre, con le forbici al presidente della Provincia Roberto Vasai: perché le scuole sono in gran parte sotto la sua responsabilità. A cominciare dalle superiori. Un groviglio più di problemi che di nastri tricolori. Ma che intanto incassa un passo in avanti, anzi due. Il primo è la riunificazione del Liceo Artistico: o se preferite Istituto d'Arte, il nome che le classi dalla seconda in poi continuano ad avere. In trasferta resta solo una piccola parte: l'Ipsas e le Scienze applicate. Sono nella prima palazzina della Cadorna, quella di fianco all'università.
Ma sono anche indirizzi che il «Pier della Francesca» prima o poi è destinato a perdere, anche se la trattativa tra i presidi si è arenata per ora nelle sabbie mobili dei veti incrociati. Tutti gli altri sono in via Mecenate e dintorni. Lì dove ha da tempo casa anche l'Istituto per Geometri.

CADORNA: ULTIME CLASSI
Il Pier della Francesca conserva nell'ex Caserma Ipsas e Scienze Applicate

L'ALTRA BUONA notizia riguarda l'Itis: perché l'istituto marcia a velocità di arrembaggio verso l'ultimo angolo della scacchiera. A novembre ci sarà la demolizione della prima sede, quella lungo via Pier della Francesca. Forse a primavera inizierà la costruzione dell'ultimo lotto. Intanto gli studenti che non entrano nella sede centrale sono stati concentrati al Pionta: una condizione di mezza emergenza destnata a prolungarsi un paio d'anni, quelli necessari al cantiere. Ma qui finiscono, per ora, le buone notizie. Il Liceo Musicale sperava di trasferirsi uin Piazza Grande dall'anno prossimo. Ma non si trasferirà. L'intervento sul palazzo delle Logge non inizierà prima di gennaio ed è improbabile che a settembre

IL NODO DELLE PALESTRE
L'AREA OSPITA CIRCA 1500 STUDENTI: E GLI SPAZI PER LA GINNASTICA NON BASTANO. TROVATO UN APPOGGIO DAI VIGILI DEL FUOCO

IL PROGETTO DEL SECONDO CAMPUS
LA ZONA CHE ERA STATA PRESCELTA PER LA NUOVA SEDE DELLO SCIENTIFICO E' QUELLA TRA VIA BOLOGNA E CROCEFISSO ALLE FORCHE

IL CASO DI CLASSICO E COLONNA
ENTRAMBI GLI ISTITUTI SONO IN STRUTTURE VECCHIE E AVREBBERO BISOGNO DI PROFONDI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZION

l'emergenza

Itis. Difficoltà allo Scientifico

possano esserci già le valigie. Un trasloco a Natale? O direttamente l'anno dopo? Staremo a vedere. A tifare ci sono anche gli operatori della piazza, che agli studenti legano una ripresa anche nei mesi più duri e più crudi, quelli infiniti da ottobre a marzo.

E LE ALTRE scuole? I problemi restano quelli. E con il taglio delle

DEMOLIZIONE AL GALILEI
Tra qualche settimana sarà abbattuta la sede originaria Gli studenti già al Pionta

risorse agli enti locali quelli rischiano di incancrenire. I problemi noti di Ragioneria e Liceo Classico, entrambi ospiti di strutture vecchio stampo, affascinanti quanto problematiche. I problemi, nel recente passato perfino eclatanti, del «Vittoria Colonna»: negli ultimi anni si è trovato alle prese perfino con chiusure e minacce di crolli. Di fondo resta una sede che avrebbe bisogno per la piena funzionalità di interventi drastici. E soprattutto dovrà essere affrontata prima o poi l'emergenza Scientifico La più grande scuola aretina è cresciuta nelle sue stanze: il vestito forse, forse, una volta gli stava a pennello. Ora è stretto, strettissimo. Le aule sono state ritagliate dappertutto, lavorando su corridoi, pianerottoli e quant'altro. E margini non ce ne sono più.
Durante l'ultima occupazione studentesca il sindaco aveva annunciato il progetto, naturalmente in accordo con la Provincia, di una nuova sede da via Bologna al Crocifisso alle Forche, dalle parti di via della Chimera, nei prati di fronte al Centro Commercuale del Magnifico.
Un altro Campus? Sì, ne avrebbe tutte le caratteristiche. Meno una: i soldi necessari a realizzarlo. E un'ipotesi almeno di massima sui tempi. Certo, per fare un campus, canterebbe Endrigo, ci vuole un seme: ma per ora, gratta gratta, deve esserci davvero solo quello.

SCUOLA IN MOVIMENTO L'interno dello Scientifico, una delle scuole che ha bisogno di rilanciare gli spazi. Al centro l'esterno del Liceo Artistico: la scuola riunifica quasi completamente i suoi corsi nel polo